

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sarvi, 1062.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

In Francia si sono aperti i consigli generali di dipartimento, e parecchi hanno dato luogo a qualche incidente notevole. Il partito repubblicano, che ha una prevalenza in quelle rappresentanze dipartimentali, non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di creare imbarazzi al governo, e pare che in molti capoluoghi lo abbia fatto senza uscire dai limiti della legalità, senza invadere cioè il campo delle questioni politiche.

Il governo fu attaccato principalmente per non aver proceduto alla rinnovazione parziale dei Consigli, com'era suo dovere per legge, cui fu data dal gabinetto una interpretazione arbitraria ed abusiva: in secondo luogo perchè i Consigli non possono soddisfare ad una delle principali loro incombenze, quella della ripartizione delle imposte dirette fra i Comuni del dipartimento, essendo stata scelta la Camera prima di votare i bilanci per l'anno venturo, e quindi prima di fissare, come prescrive la legge, la somma addossata a ciascun dipartimento per quelle imposte.

È assai difficile che gli oratori dell'opposizione, anche piantandosi su questo terreno legale, nel calore della discussione non portino il piede sul terreno politico e non trascendano contro l'atto del 16 maggio. Sappiamo già che ciò è avvenuto in alcuni Consigli, e che i Prefetti presenti a quelle adunanze adottarono il partito di allontanarsi dall'aula. Evidentemente la corda è troppo tesa nella situazione interna della Francia, ed è vicina a spezzarsi: lo

si deduce dal linguaggio dei giornali sempre più aggressivo, e dalle notizie di Parigi e dei dipartimenti.

Nel Pays troviamo un periodo che ci dà il ritratto della situazione: « Se il maresciallo, dice il foglio imperialista, non vuol prendersi l'incarico di salvare la nazione, vi sarà qualcuno che lo prenderà per lui. »

La notizia di una proposta di amnistia per il caso che la Russia fosse nuovamente battuta, non trova fede nei circoli politici. Noi abbiamo già messo in rilievo la sconvenienza e l'impossibilità di quella proposta, la quale sarebbe tutto al più ammissibile se si estendesse anche al caso di una sconfitta turca. Crediamo anzi che l'Europa debba preoccuparsi molto più di questo secondo caso che del primo.

Siccome la proposta non può essere suggerita che da un sentimento umanitario, e quindi dall'intenzione di regolare gli affari d'oriente col l'opera della diplomazia invece che rimetterne lo scioglimento alla sola ragione delle armi, non sappiamo perchè si debba fare una distinzione odiosa fra il sangue versato dall'uno o dall'altro dei belligeranti.

Ma eggid tutto ciò che è odioso è possibile.

PIANO DI GUERRA DELLA RUSSIA

Da una lettera, che ci manda un nostro amico molto addentro in cose militari, togliamo il seguente brano: « Non è vero che il piano strategico della Russia fosse male ideato,

e che le sconfitte de' russi dipendano specialmente dal piano.

« Il piano de' russi ha tutti i caratteri per essere battezzato e riconosciuto quale figlio legittimo del maresciallo conte di Moltke! »

« Non parti l'illustre Maresciallo dalla supposizione che il centro dell'esercito degli ottomani si appoggiasse a Schumla attorno ad Abdul-Kerim? »

« Partendo da questa supposizione non consigliò esso d'involuppare il quadrilatero con l'esercito della Dobruccia e con quello dello Czarewitz onde permettere all'esercito di Gurko, di passare i Balcani e giungere fino ad Adrianopoli, per imporre una pace onorevole? »

« Il ferreo Maresciallo prevede forse un attacco al fianco destro de' russi? »

« Non dimenticò esso che il centro difensivo degli ottomani poteva essere a Sofia? Previde esso che il più forte esercito dei turchi sarebbe partito da Sofia? »

« L'imperatore Guglielmo approvò esso il piano? Era un affare di famiglia? Non fu, per suo ordine, dato un secondo piano di riparazione dopo il giorno di Plevna? Moltke fallì! La Russia vinta dai turchi! Ciò è una sorpresa! »

Note per la guerra

I segni precursori di quella grossa battaglia, che deve decidere della prima campagna di Bulgaria, si sono manifestati colle continue avvisaglie della settimana scorsa fra gli eserciti, che si stanno di fronte a Plevna ed a Rasgrad, non meno che sui Balcani.

abbandonata la moglie e si va a vivere coll'amante: ciò accade tutti i giorni e nessuno vi bada.

« Ma, insistè il dottore, quand'è la moglie quella che è ricca! »

« Questo non è il caso, rispose Le coq. Ho assunto delle informazioni e seppi che il conte di Trémorèl possedeva trecento mila franchi, avanzi di un patrimonio colossale salvatogli dal suo amico Sauvresy, e sua moglie nel contratto di nozze gli donò più di mezzo milione. Con ottocentomila franchi si può star bene dipertutto: d'altronde, il conte poteva disporre come più gli piaceva di tutti i beni posti in comunione colla moglie. »

Il dottore non aveva l'ulla da obbiettare. Le coq continuò parlando con una certa titubanza, mentre collo sguardo interrogava Plantat:

« Capisco benissimo, o signori, capisco che le regioni del misfatto commesso oggi bisogna cercarle nel passato. Un delitto legava il conte alla contessa così indissolubilmente, che sola la morte dell'uno poteva rendere la libertà all'altro. »

Questo delitto io l'ho subodorato di botto. An da stamattina ne ho presentato l'esistenza, e il miserabile che sta là dentro, Robelot il medicinolo, deve esserne l'autore od il complice. »

Il dottore non aveva assistito alle diverse scene che durante il giorno a Valenciennes, durante la sera in casa del sindaco d'Orcival, avevano prodotto un tacito accordo fra Le coq e Plantat.

Gli era quindi necessaria tutta la peripetia di cui era dotato per riempire le lacune ed indovinare i sottintesi della conversazione che egli ascoltava da due ore in poi. Le ultime parole di Le coq

Ma l'azione si fece più calda il giorno 21. Suleiman lasciò con 40 battaglioni attaccò il passo di Schipka e contemporaneamente Osman lasciò avanzare da Lofscha verso Selvi, dove si è scontrato coll'avanguardia russa.

Un dispaccio da Pietroburgo, che ci dà queste informazioni, non indica quale fosse il risultato definitivo del duplice combattimento.

Una telegramma da Costantinopoli, precedente di alcune ore a quello di Pietroburgo, parla degli stessi movimenti, ma in forma così vaga, che non è possibile trarne una conclusione. Quella però che possiamo accettare in piena coscienza di diaristi imparziali, si è che Osman lasciò non trovandosi punto minacciato nelle sue comunicazioni né circuito, come voleva far credere il Times, vero farceur quando si tratta di notizie guerresche.

Osman non solo è libero ne' suoi movimenti, ma possiede la suprema abilità di non far conoscere ad alcuno né dov'egli sia veramente, né per dove abbia intenzione di dirigersi.

Fra poche ore ci arriverà forse notizia di qualche fatto importante.

Per ciò che riguarda l'Asia, gli stessi bullettini russi, malgrado l'artificio con cui sono redatti, non lasciano alcun dubbio sull'ultima sconfitta toccata da Loris-Melikoff nel suo attacco contro l'ala sinistra ed il centro di Muktar. Le spiegazioni date dal generale russo sullo scopo del suo attacco non possono persuadere alcuno, poichè resta in ogni caso a spersi che cosa sia avvenuto del corpo di Tergukassoff.

È ricominciata la pioggia dei dispacci sulle pretese vittorie montenegrine sotto Niksich.

Queste vittorie devono essere ban di poco momento, se, come annunzia un dispaccio da Vienna al *Pungolo* di Milano, la situazione del Montenegro è diventata nuovamente critica pel solo fatto che 4000 *zeibek*

furono per lui un lampo di luce ed esclamò: Sauvresy!

« Sì, rispose Le coq, si Sauvresy! »

« E la carta cercata dall'assassino con tanto accanimento, quella lettera per la quale dimenticava fino la sua salvezza, deve contenere la prova irrefragabile del suo delitto. »

Ad onta delle occhiate più significanti, delle provocazioni le più dirette ad una spiegazione, il vecchio giudice di pace taceva. Pareva lontano le mille miglia; il suo sguardo errabondo nello spazio sembrava cercasse nel buio del passato il filo di alcuni avvenimenti dimenticati.

Le coq dopo un istante di flessione decise di tentare un gran colpo.

« Quale passato, disse, quello il cui fondo è così schiacciante che per sottrarsi un uomo giovane, ricco, felice come il conte Ettore di Trémorèl, può indursi a commettere freddamente un delitto, rassegnato in anticipazione a cessare d'esistere legalmente, a perdere d'un tratto individualità, posizione ed onore! Quale passato il cui grave far dello può decidere al suicidio una giovinetta di vent'anni! »

Plantat s'era alzato più pallido e com mosso di quello che fosse mai stato in tutto quel giorno.

« Ah! esclamò con voce alterata, voi non credete a quello che avete detto. Lorenza non seppe mai nulla! »

« Geordon che studiava seriamente il vero Le coq, credette vederne l'intelligente figura quasi irradiata da un sorriso. »

Plantat intanto continuava con tono calmo, dignitoso ed anzi un po' altero: « Non c'era bisogno, signor Le coq,

maomettani si avvicinano alla frontiera della Cernagora.

E le grandi vittorie?

NON GIOVEREBBE IMITARE?

La *Perseveranza* scrive:

C'è accaduto in questi giorni di vedere i due discorsi che hanno letto all'Accademia francese, nella seduta del 2 agosto, Camillo Doucet ed Alessandro Dumas. L'uno riferiva sui premi da distribuire agli autori delle opere più pregiate, o dei migliori scritti presentati ai concorsi; l'altro sui premi da conferire agli atti di virtù più notevoli, dei quali fosse giunta notizia all'Accademia.

I due discorsi hanno le qualità proprie dei buoni scrittori francesi, qualità che oggi una soverchia e non intelligente ammirazione dei tedeschi ha fatto venire in dispregio a molti tra noi. Pure, non le disprezzavamo prima: non hanno picciolo valore: nulla impedisce di conciliarle colla profonda, erudita, minuta cognizione delle cose, ed hanno il lor posto ed ufficio come ha il suo posto ed ufficio questa. Quel giudizio fino, quella copia di osservazioni sagaci, una grande sceltatezza di parole precise, una concinnità continua di locuzione, una chiarezza perfetta di espressione, una destrezza nel dire ciò che preme sentire, una misura di pensiero e sentimento, un atteggiare allo studio del cuore dell'uomo, una gentilezza nel censurare ed una temperanza nel lodare, e soprattutto un discorrere d'ogni cosa senza peso, e con grazia, e cansando il troppo così nell'affermare come nel negare, nel che sta propriamente l'*esprit*. Sono tutte qualità che i francesi migliori hanno e conservano, e sono state e sono adatte a rendere peculiarmente e singolarmente colta la Società tutta quanta per la quale sanno di scrivere, e in cui si sentono vivere. Guadagnerebbe, di certo, molto la società italiana se anche gli scrittori

che adoperaste né astuzie, né sotterfugi per determinarmi a dire quello che so. Vi ho dato sufficienti prove di stima e di confidenza per togliervi il dritto di armarvi contro di me del segreto doloroso forse ridicolo — che mi avete strappato. A questa apostrofe risentita l'agente di polizia rimase silenzioso sconcertato e cercò invano di scusarsi. « Sì, interruppe Plantat, il vostro genio sorprendente d'osservazione vi ha guidato alla verità. Ma voi non sapete tutto, ed anche ora tacervi se le ragioni che m'imponono il silenzio non avessero cessato di esistere. »

Aprì il cassetto d'una scrivania posta presso il camino e ne cavò fuori un fascio abbastanza voluminoso che depose sul tavolo.

« Sono quattro anni, riprese, che giorno per giorno, ora per ora, io seguo le diverse fasi del terribile dramma che questa notte ebbe a Valenciennes uno scioglimento sanguinoso. Da principio me ne sono occupato per mera curiosità; più tardi speravo di salvare la vita e l'onore di persona a me carissima. »

« Perchè non ho mai fatto cenno delle mie scoperte? Questo, o signori, è un segreto della mia scienza ed essa nulla mi rimprovera. D'altra parte fino a ieri lo chiudevo gli occhi all'evidenza: mi abbagliò la cruda realtà del fatto... »

Il sole era già alto. I viali del giardino parevano animati dall'allegro cinguettar dei passerii e dei merli che svolazzavano fra le piante. La strada d'Evry echeggiava alle grida dei contadini che con buoi e cavalli andavano a lavorare nei campi. Nessun rumore turbava il triste silenzio della biblioteca, tranne il

nostri procurassero di avere questa qualità medesima, o in parte si può dire, le recuperassero.

Noi sappiamo le obiezioni che all'istituzione francese si possono fare. Col premi non si creano i grandi ingegni, non si suscitano le grandi virtù, nessuno ne dubita; anzi aggrandiamo, neanche i piccioli ingegni o le piccole virtù. Una verità così peregrina non è ignota ai francesi d'oggi, nè a quelli che istituirono i premi, o l'Accademia che li distribuisce. In una società come la francese, che legge e compora, un buon scrittore ha già tanto dal libro suo, che il premio lo si può considerare una troppo picciola aggiunta ai suoi profitti. L'atto virtuoso, poi, è siffatto di sua natura che cessa, si può dire, d'esser tale se è compiuto colla mira al rumore che se ne può levare e al premio che se ne può conseguire.

Ma primo punto, per le opere dell'ingegno non è picciola cosa il s'artirne proclamato il valore avuto a tutto il paese dalla Corporazione più autorevole, da quella che raccoglie nel suo seno ciò che certamente il paese ha di più illustre nell'ordine delle scienze e delle lettere. Ma — e qui è il secondo punto — ciò che giova, ciò che è salutare, è che la società tutta quanta sia distratta da tutte le sue cose volgari e minute, e chiamata, almeno un giorno dell'anno, a riposare il suo sguardo su ciò che è nato di meglio nel grembo suo dalla mente e dal cuore della sua cittadinanza. Questo spettacolo, se non crea ingegno o virtù, ritempra gli animi di quelli che lo procurano a sé medesimi. — E' fomite di buone, di sante comunicazioni; altri s'incita a beneficiare e ad incoraggiare; e chi fa in un campo o nell'altro, se anche non è entrato a fare di più, è certo messo in un più vivo contatto con tutta la nazione di cui è parte, e sente che l'esempio suo acquista un maggior valore, se non per lui, per gli altri.

fruscio delle carte voltate dal giudice di pace e ad intervalli il gemito di Robelot che rinchiuso nel camerotto soffriva lamentandosi.

« Prima di cominciare, o signor, disse il padre Plantat, dovrei consultare le vostre forze. siamo in piedi da oltre 24 ore, e... »

Ma il dottore e Le coq protestarono di non aver alcun bisogno di riposo. La febbre della curiosità aveva scacciato la stanchezza. Finalmente stavano per avere la chiave del cruento enigma.

« Sia bene, ripigliò Plantat, in allora ascoltatemi. »

XII.

A ventisei anni il conte Ettore di Trémorèl era il perfetto ideale del gentiluomo mondano, quale si può essere alla nostra epoca, inutile, anzi nocivo a sé ed agli altri, creato appositamente per godere alle spese di tutto e di tutti.

Giovane, nobile, elegante, ricchissimo, dotato d'una salute di ferro, quest'ultimo discendente d'un'illustre famiglia prodigava pazzamente la sua giovinezza ed il suo patrimonio.

I suoi eccessi in ogni genere gli avevano acquistata un'immensa e poco invidiabile celebrità.

Si parlava molto delle sue scuderie, dei suoi equipaggi, dei suoi domestici, dei suoi cani, delle sue mantovane. I suoi cavalli erano l'onore del turf, e una sgualdrina qualunque, che si fosse guadagnata la sua protezione, acquistava subito un valore maggiore come una cambiale a cui Rothschild apponesse la sua firma.

APPENDICE 26 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

« C'è qui, rispose Plantat, uno stanzino, tra pareti del quale sono muri solidissimi, senza finestre; nella quarta c'è la porta a doppie imposte che mette in questa stanza. »

Plantat in allora aprì un camerotto che serviva di succursale alla biblioteca; specie di bugiattolo oscuro, umido per difetto d'aria, angusto e ripieno di carte vecchie, di libri e di picchi di giornali.

« Vi starai da principe, disse Le coq al medicinolo: e dopo di averlo ben ben perquisito lo spinse nel camerotto. Robelot non oppose resistenza. Chiese da bere e un lume. Gli fu dato un bicchier d'acqua. »

« In quanto al lume, soggiunse l'agente, ne farai senza. Eh ci potresti giocare un brutto tiro! »

Chiusa la porta dello stanzino, Plantat strinse la mano dell'agente di polizia, dicendogli con voce commossa:

« Signor Le coq, voi mi avete salvato la vita con pericolo della vostra: non ve ne ringrazio, ma spero di poter in avvenire... »

L'agente di polizia l'interuppe con

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

Il Dumas lo dice egli stesso alla fine del suo discorso:

« En vivant, comme je l'ai fait pendant plusieurs jours, dans la société de tous ces braves gens, on se sent, non seulement meilleur, mais plus courageux, plus éclairé, plus croyant — tout ce qu'on ne le serait pas après la lecture du plus bas livre de maximes d'observation, de philosophie, de sagesse même: c'est que le génie n'explique pas Dieu, et que la bonté le prouve. »

All'autore della *Dame aux Camellias* è parso di trovarsi in miglior compagnia che non era quella che la sua fantasia gli aveva creata e scelta. Si è sentito sollevato il cuore.

Nè è men utile che la stessa Accademia, la quale è chiamata a premiare gli ingegni, sia chiamata a riconoscere la virtù: giova che gli stessi uomini siano obbligati a guardare insieme due così diversi e pur del pari nobili aspetti dell'umana natura: e dopo avere riguardato quello che abbaglia di più, essere costritti a ricercare quello la cui efficacia è maggiore e più intima, quantunque si contenti di parere tanto più umile!

In Italia noi non abbiamo nessuna istituzione siffatta quanto agli atti virtuosi; e rispetto agli scrittori, di opere già pubblicate o mandate ai concorsi, certo parecchie nostre accademie hanno premi da distribuire, come del resto ne hanno anche le accademie provinciali della Francia. Ci manca una istituzione nazionale; ed è naturale che non ci fosse stata finché la Nazione non è esistita; ma è naturale ora che la Nazione esiste? Lo stesso Istituto dei Quaranta di Modena, che non muove da un concetto nazionale, è andato piuttosto decadendo dal tempo che appunto la Nazione è rinata. Nè si può dire che gli spiriti degli uomini politici sarebbero favorevoli a creare una istituzione nazionale, centrale, di questo genere. Una delle ragioni per le quali è caduto il Ministero Minghetti, una delle più serie, è stata appunto questa di istituzioni siffatte.

Un ministro d'istruzione pubblica, che sollecitò e confortò dal Sella ha allargato l'Accademia dei Lincei in Roma, e l'ha provvista di maggiore bilancio, è stato creduto audace. E questa creazione, che fortunatamente non s'è potuta però scuotere poi, forse non è stata riguardata con molto favore dalle Accademie esistenti altrove, le quali ci hanno visto una minaccia dell'autonomia loro.

Poiché questa minaccia non v'era, e l'Accademia dei Lincei, pur mostrandosi assai più operosa nella sua sezione scientifica che in quella morale e storica, s'è avviata, non potrebbero le altre Accademie provinciali concepire con essa, e tutte insieme creare un Giuri nazionale, per l'attribuzione dei premi, pure mantenendo ciascuna a sé stessa, quando si tratta di concorsi, il diritto di proporre il soggetto? Noi giustiamo questo seme alla ventura.

Il sagace presidente dell'Accademia dei Lincei, che non è il minore dei nostri uomini di scienza, ed è il più astuto dei nostri uomini politici, lo farà fittificare, se gli par di vedere qualche speranza che non deva essere soffocato subito dalle zizzanie, dalle gelosie e dalle piccole insidie.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Vien detto che la assenza dell'onor. Depretis dalla capitale durerà una ventina di giorni. In seguito alla sua partenza il numero dei ministri presenti in Roma è di quattro.

Il grande piazzale della caserma al Maccao è divenuto un vero parco di artiglieria.

Vi si vedono da parecchi giorni cannoni d'ogni dimensione.

Ve ne ha da campagna e da posizione, e non mancano alcuni obici in bronzo.

A quanto sembra, ne dovranno in breve arrivare degli altri.

I cannoni saranno fra poco collocati sui fortini che si costruiranno a monte Mario e sopra alcune altre alture che ricingono la città.

MILANO, 22. — Ieri S. A. R. il principe di Piemonte recavasi a visitare i campi di Somma e Gallarate assistendo ad una grande manovra. Accompagnavano il principe gli ufficiali della sua casa militare.

— Leggesi nel *Pungolo*:

Veniamo a sapere che la ditta La... agente di trasporti internazionali e di commissioni ha rassegnato il suo bilancio.

Ancuni impiegati stessi dell'Agente sarebbero compromessi in questo f. limento.

Non conosciamo ancora a quali somme ascendano le passività.

Questo solo è noto, che i creditori sono molti, e che le attività si riducono a poca cosa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il governo ha ordinato la chiusura di tutte le logge massoniche di Tolosa. Il decreto che le scioglie allega come motivo che questa logge avevano abbandonato la missione filantropica per le quali furono fondate ed autorizzate, ed erano divenute un centro di azione o di propaganda politica.

— 21. — Leggiamo nel *Moniteur*:

La Camera dei deputati conta 532 membri. Ognuno di essi percepisce 750 franchi al mese d'indennità. I membri della Camera disciolta avendo seduto diecisette mesi, ne risulta che ognuno di essi ha costato ai fondi pubblici 12,750 franchi e in totale circa dieci milioni.

Ove si aggiungano le spese di stampa degli innumerevoli discorsi nel *Journal Officiel*, dei rapporti infiniti delle Commissioni, dei molteplici documenti usciti dagli uffici e dall'iniziativa individuale dei deputati, si può calcolare che la Camera eletta il 20 febbraio 1876 abbia costato venti milioni.

— Leggiamo nel *Pays*:

Assicuratevi che il signor Gambetta sia riuscito ad intimidire Ordinaire col mezzo di un radicale che, secondo *Les Tablettes d'un Spectateur* non sarebbe altri che il signor Lockroy; il signor Ordinaire rinuncierebbe alla pubblicazione del suo secondo opuscolo. Quale sarebbe il compenso assicurato al signor Ordinaire? I repubblicani lionesi, per elemeza o per grato animo, forse lo prenderebbero di nuovo come deputato?

INGHILTERRA, 20. — Il *Times* prosegue a sostenere che lo insuccesso dei russi a Plevna ci ha allontanato più che mai dalla pace e che l'intervento delle potenze neutrali che un mese fa era argomento sul quale si poteva discutere con qualche fondamento, ora va posto del tutto fuori di questione. Le malattie che possono danneggiare considerevolmente le forze russe, l'entrata in campagna della Grecia che potrà disturbare le operazioni dei turchi, sono secondo l'organo della *city*, fatti che non possono avere un peso decisivo nella conclusione della campagna.

Il *Times* crede che le due potenze continueranno a combattere malgrado tutte le difficoltà, malgrado lo scontento da cui sono agitate le popolazioni in ambo i paesi.

Di fronte a tali passioni, dice il foglio inglese, la diplomazia si deve sentire impotente e provvederà alla sua dignità serbandosi il silenzio ma vigilando. Qualche inaspettato mutamento negli avvenimenti può darle modo di prestare i suoi servizi, ma per ora la sua impotenza è un fatto incontrastabile e non potrebbe essere altrimenti.

AUSTRO-UNGHERIA, 20. — Le trattative per la conclusione dei trattati di commercio colla Germania sono di nuovo sospese, ma solo per pochi giorni. I commissari hanno chiesto istruzioni ai rispettivi governi per i limiti di una tariffa, sulla quale non fu finora possibile un accordo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

R. decreto 23 luglio, che aggiunge una strada all'elenco delle provinciali di Salerno.

R. decreto 15 luglio, che approva delle modificazioni nell'ordinamento delle dogane.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Casalserugo, 20.

Un po' di tutto

Prima di parlarvi delle cose di questo Comune, mi sia permesso spendere due parole intorno le elezioni di Maserà, paese a noi vicinissimo, in cui il partito rosso-nero, o meglio il progressista clericale mena vanto di vittoria nelle ultime elezioni.

Non so quanti sieno i masseratesi che intendono mandare a spasso e sindaco e segretario, che non vogliono accettare i consigli dell'arciprete.

Il *Bacchiglione* del 16 agosto ci porge un primo saggio della politica draconiana che intendono inaugurare, col voto del 15 luglio, i così-

detti progressisti indipendenti, riusciti vittoriosi per un sol voto, con tanta regolarità, ci dirà l'imparziale verdetto della onorevole deputazione provinciale venerdì prossimo. Per noi intanto è una vittoria di Pirro.

La coalizione del 15 luglio ha portato in maggioranza un partito, non troppo pericoloso però, ma che vorrebbe spadroneggiare il paese con idee inveterate e funeste, e non conformi poi ai tempi; ristabilire un po' di passato, defunto per sempre! Ecco che cosa vogliono codesti riformatori sedicenti progressisti.

Con un voto di maggioranza hanno vinto; e gridano a squarciagola che la vittoria è dovuta al senno degli elettori; che intendono ridurre a più miti consigli e Sindaco e Segretario.

Con un voto di maggioranza, dico uno, hanno inteso di manifestare alla propria sfiducia all'attuale amministrazione. Che? forse Maserà correva proprio in rovina nelle mani del Dazara?

Ce lo dice l'articolo, che pare non figurare neppure fra gli elettori, per difetto di requisiti, e che difficilmente ne capisce qualche cosa di codesta campagna elettorale.

Quanto all'accoscendenza nel lasciarsi vincere dall'influenza del Segretario, sono cose per lo meno poco serie, quando penso al cavalier Mesè Dazara, che non è persona tanto maneabile, e tale da fargli dire sì e no a piacimento.

Egli si è sempre comportato e si comporta tanto giustamente, che male appena crediamo vi possa essere tanta sfacciatata impudenza di attaccare così direttamente un uomo, che d'altro non si occupa che del benessere del Comune, quasi che tutto sopportasse per tema di disgustare il Segretario confidente, al quale aveva legata tutta la sua fiducia.

Il malcontento creato a bella posta in Maserà, dipende unicamente da un antagonismo personale fra Segretario e qualche dignitario del paese.

La politica c'entra come il sale nell'acqua beneletta.

Ecco a che si riducono i lamentati disordini, le preponderanze, gli intrighi.

Signori riformatori, io conosco perfettamente le condizioni del vostro paese, e la china in cui vi siete posti, per non poter fare a meno di ricordarvi molto opportunamente i famosi pifferi, che andarono per suonare, e rimasero suonati.

Voglio dire che se per un caso qualsiasi (cosa che io non credo) l'onor. deputazione Provinciale accogliesse il gravame da voi interposto contro la decisione del Consiglio, e ritenesse valide le elezioni del 15 luglio, la vostra vita non può essere che effimera, e presto raccoglierete gli allori della vostra nuova politica.

Vengo ora a parlarvi d'interessi locali.

La questione delle acque è vitalissima pel nostro Comune, stante le due condizioni altmetriche. Volendo di tutto parlarvi, dovrei risalire a epoca lontana; ad un vecchio progetto apparentemente bello ed efficace, ma che sventuratamente in pratica produsse tristi effetti.

I caratteri costitutivi del piano di sistemazione, erano quelli di difendere il patrimonio agricolo dalle avarie pluviali, accrescere e migliorare l'agricoltura, per mezzo di opere di difesa, atte a scongiurare i danni cagionati dai lunghi ristagni specialmente nei terreni depressi.

A ciò erano principalmente diretti gli sforzi del progetto Aita. Ma le condizioni del territorio da redimere, lo stato idrometrico degli adiacenti canali non vennero giustamente calcolati, e l'idea bellissima di convogliare le acque per tre grandi emissari distinti ed indipendenti fra loro, rimase assorbita dalla circostanza che gli scoli emissari, restano sempre tributari subordinati al canale recipiente.

Immaginatevi adunque un'abbastanza ricco territorio costantemente minacciato dalle acque nere. Come riparare a tanta sciagura?

Qui nuovi lavori, la correzioni, di là costruzioni di manufatti, ecc. ecc. Finalmente si sono avveduti che voler assecondare il piano di sistemazione principale, tanto valeva che mandar preti a Roma e statue a Corinto, e che era giuocoforza modificare e sensibilmente correggerlo.

Infatti l'egregio ing. De Santis da vario tempo si occupa della questione, e, secondato dall'infaticabile opera del suo Vice Presidente, pare che voglia riuscire a dare un migliore indirizzo alle cose.

Io glielo desidero di tutto cuore.

Intanto sta bene che il pubblico sappia che a Casalserugo niente si perde di vista, e che diamo a ciascuno la parte sua.

Devotissimo G. S.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Eclissi totale di luna.

L'osservazione della ballissima eclisse di questa notte fu disturbata dalle nuvole, ma non tanto da impedire che si verificasse essere il fenomeno avvenuto esattamente al tempo preannunziato. Durante la totalità, essendo stato il cielo quasi perfettamente sereno, si notò, come al solito, che, anche nel mezzo dell'eclisse, la luna non si mostrava perfettamente oscura, a motivo della luce solare inflessa dall'atmosfera terrestre verso l'interno del cono d'ombra; che siffatta luce, riflessa dalla luna, appariva sul contorno del disco più intensa che al centro dove, più manifestamente mostrava la consueta tinta grigio rossastra. Questa tinta, guardata con un buon cannocchiale, andava soggetta a visibili fluttuazioni di intensità certamente dipendenti dallo stato variabile nelle condizioni dell'atmosfera terrestre. O. U.

Casino del Negozianti.

Alle molte parole e parole del *Bacchiglione* noi ne risponderemo pochissimo. Prima, perchè non vogliamo dar modo al cronista del *Bacchiglione* di sviluppare la sua strategia che consiste nell'arruffare gli argomentanti, e di creare una nuova questione d'Oriente; secondo, perchè se accettiamo la polemica, i pettegolezzi invece ci annoiano, ed il pubblico per quale solo vogliamo scrivere ne rimane ristucco.

Il *Bacchiglione* vuole far adesso cadere sulla Presidenza e Consiglio del Casino, tutta la responsabilità se mancò al suo scopo quell'art. II che stabilisce di occuparsi degli interessi del paese; e domanda perchè essa Presidenza, Consiglio e soci entrarono a far parte della Costituzione. Il perchè è semplicissimo, e da tutti saputo. E quel grazie perchè causa dell'esito delle elezioni di Padova, perchè la maggioranza dei soci del Casino, come la maggioranza della nostra città, la D. o mercè, appartiene al partito moderato. Questa è la verità sola, non la verità vera del *Bacchiglione*.

E siccome tutta la risposta che ci fece il *Bacchiglione* è appoggiata su questo perchè, ora che glielo abbiamo spiegato, e ci costò non poca fatica, tutto il resto di conseguenza precipita da sé.

Non si hanno motivo a consigliare il Casino di abrogare o meno dal suo statuto la questione elettorale, e non l'abbiamo mai detto. Abbiamo deplorato il modo con cui una parte dei soci voleva imporsi all'altra; abbiamo deplorati i mezzi violenti, le sollecitazioni con cui si provocarono e si procurarono delle dimissioni, quelle del Consiglio comprese; abbiamo rinunciato ad occuparci degli interessi economici del Casino, parendoci argomento tutt'altro speciale, riservato al Casino; abbiamo deplorato l'esclusione nelle cariche dei precedenti benemeriti amministratori, ed abbiamo pregato il buon Dio di custodire il Casino dai consigli di cattivi alleati; e sventuratamente questa nostra preghiera, malgrado le oramai accertate nostre eccellenti relazioni coi clericali, non fu esaudita, perchè nella risposta che ci diede il *Bacchiglione* ci parve trasfuso lo spirito dei peggiori e più pericolosi alleati che possa avere il Casino.

Il *Bacchiglione* incominciò con una sinfonia del bravo assistente Fin, per quattro pianoforti, a 24 mani. L'esecuzione fu eccellente, tuttavia noi non sapremmo dare in coscienza un giudizio su quella musica. Nulla di più difficile ad esser compreso, che una sinfonia; essa riposa su combinazioni armoniche più o meno

sapienti; le sue frasi s'interrompono, si intrecciano, come l'edera, si perdono come rigagnoli in mezzo alle siepi, e di lì a poco ricompariscono scintillando nell'ombra come luciole. Non trattandosi dunque d'una melodia che scorra, per così dire, sopra un pendio sempre uguale, è assai difficile ad una prima audizione apprezzare sotto il suo vero aspetto una sinfonia, iniziarsi al suo linguaggio, e commoversi ai suoi canti. C'è intimamente l'uditorio una melodia dell'allievo Minozzi, l'*Orfano*, per armonium e piano; più ancora che una melodia, potean dirsi un lamento, quelle note malinconiche che le agili dita di due ciechi suscitavano dalla tastiera d'avorio, mentre la loro pupilla smarrita pareva cercasse qualche cosa cara e perduta, ad una enorme lontananza.

Fra quell'onda di suoni, che pensieri mai attraversano la mente di quelle fragili creature, dalla taglia curva, dalla tinta pallida, dalle lunghe meditazioni, dal muoversi lento ed incerto di chi è solo e sa d'aver intorno a sé un mondo che si agita e vive, dalle gioie segrete e dai segreti dolori che non hanno neppur un lampo, uno sguardo per rivelarsi?

Oh perdere il sorriso dagli occhi!...

Dell'egregio maestro signor Bottazzo, abbiamo udito un *divertimento sul Polio di Djaizetti*, e due *Fantasie*, la prima sulla *Forza del destino* di G. Verdi, l'altra sul *Giuramento di Mercadante*. Il nome dell'egregio maestro e i fragorosi battimenti del pubblico, mi dispenserebbero dall'allungarmi in elogi; tuttavia non posso far a meno di mandargli anch'io un applauso sincero per la splendida riduzione per organo del *Carnevale di Venezia*; egli ne ricavò tutto l'effetto possibile, e l'allievo Prol seppero interpretare finitamente le bellezze di quella musica, in cui sullo splendido fondo melodico, la fantasia del compositore ha ricamato gruppi di note rapide, vivaci, saltellanti, come perle d'una collana sgranata.

La sinfonia della *Dinorah*, quel capolavoro che voi tutti conoscete, ridotta per armonium e due piani, fu accolta dal pubblico con vivo entusiasmo.

Ormai il giornalismo ha sfruttato tanti termini d'ammirazione, che a dir il vero, nel nostro repertorio non sappiamo trovarne di nuovi o di migliori dagli altri. Ci limitiamo dunque a fare i nostri più vivi encomi alla Direzione, ai bravissimi maestri Bottazzo e Andrich, nei quali l'amore e la pazienza vanno di pari passo coll'ingegno, all'assistente Fin ed a quei giovanetti che hanno raggiunto risultati così splendidi; fra questi non possiamo poi far a meno di nominare Bordignon, Minozzi, Prol e Rodella.

Dopo il saggio, ebbe luogo la distribuzione dei premi per gli studi letterari, pel lavoro e per la musica; il comm. P. coli puntava egli stesso le medaglie sul petto degli alunni distinti, accompagnando il premio con benevole e affettuose parole.

Fra i lavori esposti, abbiamo osservato alcuni graziosi pianieri.

Quelle due ore fuggirono rapidamente, ma ci lasciarono a lungo tempo malinconici e oppressi sotto il peso di un'infinità di dubbi e di pensieri.

L'occhio! Il professore di zoologia dalla cattedra vi dice che l'occhio è un perfetto cannocchiale, che si può smontare; vi parla della *cornea*, della *pupilla*, della *coroide*; dei raggi luminosi che si rifrangono e giungono alla *retina*; e tuttavia il problema non è, e non sarà forse mai risolto. I cannocchiali non vedono da sé; chi è dunque l'ospite strano, misterioso, che siede nel fondo dell'orbita, e contempla sul drappo di questa lanterna magica quell'incassante viavai d'immagini capovolte?...

A che sogni, a che desideri s'abbandona l'anima che separata da un cerchio di ferro dall'universo, si raccoglie in se stessa? E qual è l'anello che lega insieme tutte le cose e forse tutti i fenomeni, che avvicina la gamma dei colori alla gamma dei suoni, cosicché un povero cieco nato, abbia potuto paragonare il rosso allo squillo della tromba, e il verde al gorgheggio del flauto?

Vecchie domande che insieme a tante altre, più misteriose e più vacche ancora, assalgono ad ogni istante chi mediti.

Quest'enorme mister dell'universo, e che forse ispiravano il prof. Virgilio Barberi, allorchè, durante il saggio di musica dei ciechi, improvvisava i bellissimi versi, che siamo lieti di poter pubblicare:

AI GIOVANETTI DELL'ISTITUTO VENETO DEI CIECHI

ODE

A voi, natura avara
Nego luce e colori;
Nego l'aspetto della madre cara,
Dei cieli, del mar, de' variopinti fiori.

Questo leggiadro mondo
Per voi non ha parole;
Mute son l'albe, i vesperi, e del profondo
Empiro le immutabili carole.

Pur, s'io vi guardo intenti
A trar soavi note,
Chiedo qual vago mondo si presenti
Alle vostre pupille spente, immote.

Chi mi sar dir qual via
Voi col pensiero corriate?
Chi sa se questa magia armonia
L'eco non sia di piaggie più beate?

L'eco d'un mondo ascoso,
D'un non caduco eliso,
Che a voi soli riserba un dio pietoso,
In cambio d'un fuggevole sorriso?

Per noi le scene alterne
Di questo mondo bello;
Felicì voi ch'oltre le cose esterne
L'anima librate nelle vie del bello.

Asili infantili. — Ieri abbiamo avuto la fortunata opportunità di assistere ai saggi e alle premiazioni degli Asili Infantili, pei maschi, nella sezione del Beato Pellegrino, e ne siamo rimasti soddisfattissimi.

Il profitto di quei bambini sia riguardo al contegno, che ai rudimenti dello studio o della ginnastica, forma il più bell'elogio per la benemerita Commissione, per l'affettuosa vigilanza delle dame ispettrici, per le cure materne intelligenti della egregia suora, cui è affidato l'Asilo e delle sue assistenti.

Sappiamo che lo stesso metodo di questo Asilo è uniformemente applicato anche agli altri Asili infantili della nostra città, e che offre in tutti gli stessi ottimi risultati.

Esso consiste nel prendere dal sistema Fobelliano ciò che riesce confacente alla tempera naturale dei nostri bambini, conservando nel resto quel sistema Aporti, pel quale abbiamo preceduto in benemerita opera gli estranei nell'educazione dell'infanzia.

Questa specie di fusione dei due sistemi, offre già, come dicemmo, buoni risultati, e ne offrirà maggiori anche in avvenire, particolarmente in ciò che riguarda l'igiene dei bambini.

Il canto applicato alla ginnastica contribuisce meravigliosamente a rafforzare gli organi delle nature più deboli, e ho potuto sapere, nell'asilo del Beato Pellegrino, di alcuni bambini, i quali, mentre l'anno scorso avevano voci assai difettose o il carattere raticcio gravemente accentuato, quest'anno migliorarono in modo da non più riconoscerli, come taluni hanno assai migliorato nella pronunzia originariamente difettosissima.

Il locale dell'Asilo è ampio, molto bene areggiato, ha un refettorio assai comodo, non che l'adiacenza di un bel cortile per le ricreazioni.

Durante il saggio abbiamo rimarcato in quei bambini molta franchezza negli esercizi di memoria, molta spigliatezza nelle domande e nelle risposte, e nei loro lavorucci ottime disposizioni di disegno e di colore.

Quello che ci rallegrò in massimo grado fu il loro aspetto di salute, la proprietà dei loro vestitini, e quell'insieme di pulitezza, che attesta il cuore angelico di chi li sorvegna e di chi li istruisce. Le madri possono essere tranquille di avere i loro bambini all'Asilo.

Ci venne anche fatto di sapere che a cura e spese delle Dame Ispettrici sarà quanto prima distribuita a quei ragazzetti una tunicetta uniforme. Ottima cosa, che accresce di un nuovo titolo le tante e tante benemerite di quelle rispettabilissime signore.

Una istituzione favorita da questi auspici, e sorretta con tanto amore anche dal nostro Municipio, non può dare che ottimi frutti e sarà sempre benedetta dalla famiglia.

Elargizione. — Ci scrivono da Casalserugo 22:

I signori cavalieri Mose e Marco fratelli Da Zira erogarono L. 100 alla Società di Mutuo soccorso fra artigiani ed agricoltori di recente istituita in Casalserugo.

La Presidenza a nome ez audio del Consiglio d'Amministrazione e dell'intero sodalizio esprime ai generosi oblatori, che dichiararono anche di voler essere annoverati fra i soci onorari, pubblici rendimenti di grazie.

Pella Presidenza D. L. F. vic.-presidente

Sindaci della provincia

nominati con regio decreto 5 agosto 1877:
Padova — Piccoli comm. Francesco.
Loreggia — Tolomei cav. Domenico.
Curtarolo — Piacentini Luigi.
S. Giustina in Colle — Penna Luigi.
Campodarsego — Pini Giuseppe.
Albignasego — Voltan dott. Natale.
Cadoneghe — Fiorazzo G. B.
Veggiano — Satta Giov. Maria.
Carcari - Carminati dott. Costantino.
Este — Melati Antonio.
Ponso — Morassutti dott. Francesco.
S. Giorgio in Bosco — Garagnini cav. Francesco.
Battaglia — Selmi dott. Alessandro.

Teatro Garibaldi. — Stasera avremo un lavoro nuovo ed interessantissimo: *Il marito amante della moglie* di G. Giacosa. Son vari mesi che questa commedia fa il giro dei teatri della penisola con prosperi sorti.

Padova (sebbene un po' tardi) ha la fortuna di vederla rappresentata da una eccellente Compagnia come è quella del cav. Monti.

Si vorrà, al solito, che gli artisti sprechino fiato e buona volontà per divertire.... le panche? Il nome di Giacosa è una garanzia, resa sicurissima da quei due gioielli: *La Partita a Scacchi* ed *Il Trionfo di amore*.

Concerto. — La musica cittadina suonerà oggi, 24, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pomer. i seguenti pezzi:

- 1. Polka.
- 2. Sinfonia. *Giovanna d'Arco*. Verdi.
- 3. Mazurka.
- 4. Congiura. *Ugonotti*. Mayerbeer.
- 5. Valse. *Sanguine Viennese*. Strauss.
- 6. Atto quarto. *Aida*. Verdi.
- 7. Marcia.

Decesso. — I giornali di Venezia recano il tristissimo annuncio della morte avvenuta ieri a mezzo giorno in quella città della contessa Maddalena Aldobrandini-Papadopoli.

Fu colta da un accesso di febbre perniciosa cerebrale, che la rapì in poche ore all'affetto dei suoi, alla stima degli amici, ed alla simpatia dell'intera cittadinanza veneziana.

La perdita della benefica donna destò vivo compianto anche a Padova, dove le nobili doti dell'animo suo erano molto apprezzate da ogni classe di cittadini, ai quali riesci molto sensibile l'inopinata sventura da cui fu colpita l'illustre Casa Papadopoli, che ha qui tante attinenze.

Prestito Nazionale 1866.

Al 30 settembre 1877 cadono in prescrizione le vincite sorte nella duodecima estrazione; invitiamo perciò i possessori della Cartella del suddetto Prestito di fare le verifiche, e se hanno vinto qualche premio non indugino a chiederne il pagamento. Coloro che non posseggono i Bollettini necessari a tale verifica, potranno averla gratuitamente a tutte le cartelle di qualunque Prestito abbonandosi al *Bollettino delle estrazioni* il cui costo è di sole Lire due all'anno. Dirigere la nota dei titoli col l'importo di abbonamento alla Direzione del detto giornale in Milano, Corso Vittorio Emanuele n. 13, e si riceverà risposta se vi furono vincite o rimborsi.

Un giornale antico.

Si è scoperto nella biblioteca dell'Università di Heidelberg il più antico giornale che sia conosciuto in Germania: esso data dal 1609, e forma una delle rarità tipografiche dei moderni. Il suo titolo è abbastanza lungo ed originale, e merita d'essere riprodotto.

Esso suona così:
« Relazione di tutte le storie importanti e memorabili che potranno accadere sia nell'Alta che nella Bassa Germania, come pure in Francia, Italia, Scozia, Inghilterra, Spagna, Ungheria, Polonia, Valacchia, Moldavia, Turchia, ecc., durante l'anno 1609. Il tutto esattamente, e che io pubblicherò tal quale riceverò. »
Che ingenuità!

Flossera. — Il Congresso internazionale sulla flossera ha chiuso il giorno 18 la serie dei suoi lavori. Il Consiglio federale svizzero è stato incaricato, in seguito alle risoluzioni adottate dal Congresso, di formulare un patto internazionale destinato a riunire tutte le forze dell'Europa con lo scopo di lottare contro la propagazione del flagello che ruba tutti gli anni dei milioni alla ricchezza pubblica.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23. — Rend. it. 77.20 77.40.
1 20 franchi 21.95 21.97.
MILANO, 23. — Rend. it. 77.20 77.30.
1 20 franchi 21.95 21.97.
Sete. Transazioni più numerose.
LONDRA, 22. — Sete. Pochi affari: prezzi debolissimi.

PAOLINA SCOPOLI

La contessa PAOLINA SCOPOLI d'anni 65, moglie al cav. Francesco avvocato Guerra, Procuratore del Re, circondata dal marito e dai figli, cessava oggi di vivere alle ore 1 1/2 pom., dopo tormentosa malattia, sopportata con animo sereno e cristiana rassegnazione.

Era donna di ingegno elevato, di mente colta, di animo gentilissimo: colla parola e coll'opera soccorrevole ad ogni dolore, ad ogni sventura.

Quanti ricordano di Lei il tratto dignitoso e benevolo, il consiglio saggio, la persuadente parola, non potranno dimenticare giammai cotanta irreparabile perdita.

Nel sacro della famiglia profuse i tesori di quell'affetto che formò la invidiabile e costante felicità del marito e dei figli.

E nelle rare virtù a cui aveva educati i figliuoli, fidava morendo, di lasciare al desolato compagno il frutto più prezioso del loro affetto, la speranza più sicura dell'avvenire, la rassegnazione, il conforto.

Padova addì 23 agosto 1877.

A. B.

I funerali della contessa Paolina Scopoli-Guerra avranno luogo oggi (24), e muoveranno dalla dimora in Via S. Francesco N. 3983, B, alle ore 6 1/2 pom. precise.

Atto di ringraziamento

La famiglia **Barbo Soneln**, commossa dalle dimostrazioni di affetto largite alla cara defunta, esprime dal cuore a que' pietosi, tutta la sua riconoscenza.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 24, mattina: Il ministro dell'interno è giunto a Roma.

L'Opinione, 22, scrive: Il barone Keudel, ambasciatore di Germania, è partito ieri sera per Ischl, in congedo.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: « Assicurasi che il prossimo Concistoro, nel quale si provvederà soltanto di titolari alcune chiese italiane, ed estere, si terrà in sulla fine del prossimo mese di settembre. »

Il giornale *La Venezia* contiene questo dispaccio: Vienna 23.

L'impero Austro-Ungarico avendo ricevuto dalla Germania l'invito a protestare collettivamente contro le atrocità turche, avrebbe risposto d'esser pronto a farlo, purché la stessa protesta fosse mandata al campo russo.

Meno male! Se la notizia data in questi termini è vera, vuol dire che a Vienna c'è ancora un po' più di pudore che a Berlino, e in qualche altro luogo!

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

24 AGOSTO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 78
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 34.9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	757,9	756,9	756,9
Termom. centigr.	+26,8	+31,4	+23,6
Umidità relativa.	48,16	19,93	19,33
Dir. e forza del vento	NNE 1 SSE 2 ENE 4		
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 21 ai mezzogiorno del 23
Temperatura massima = +31,5
minima = +22,1.

CORRIERE DELLA SERA

24 agosto
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 agosto
Il congedo che, finalmente, ha potuto ottenere dal suo governo l'ambasciatore di Germania, il quale è partito per Ischl a restando assente un mese, prova che la situazione politica internazionale si mantiene migliorata, in confronto di tre set-

timane or sono. È vero che non mancano coloro che vedono nella gita del barone Keudel ad Ischl ed a Berlino un sintomo allarmante e che dicono andar egli a ricevere istruzioni per un trattato italo-germanico, ma a quelli che di tali dicerie si fan propagatori non va dato retta.

Ora in Roma, dei rappresentanti delle grandi potenze non c'è che il barone Heymerle, ambasciatore austro-ungarico.

Il ministro dell'interno sarà qui oggi o domani. Dicesi che egli voglia iniziare un'energica guerra contro la camorra. Mi auguro che sia vero, ma ne dubito perchè la camorra napoletana ha protettori ed affliggiati dovunque... anche dove non dovrebbero trovarsi che i suoi nemici e persecutori. Credasi che il Prefetto Mayr, il quale avrebbe la onestà necessaria a combattere la camorra, non ne abbia l'energia e che la di lui surrogazione sia indispensabile.

Il *Diritto* ci annunzia che si prepara una modificazione nella legge sulla circolazione cartacea del 1874. E l'abolizione del corso forzoso?... Fiabe da bimbi.

Da quanto apparisce da documenti ufficiali, è assai notevole il vantaggio economico che si ottiene negli appalti delle Esattorie comunali e delle Ricevitorie provinciali per l'esercizio quinquennale 1878-82, in confronto del quinquennio in corso.

Negli aggi si ottennero ribassi che daranno nelle Esattorie appaltate a tutto luglio, che sono 3153, il vantaggio di lire 2,911,058. Nelle Ricevitorie, finora collocate, che sono cinquantadue, il vantaggio sarebbe di lire 1,742,754 in paragone del quinquennio attuale.

Dalle tabelle ministeriali, compilate sui dati raccolti a tutto 31 luglio, riproduco le seguenti cifre concernenti la provincia di Padova.

Il numero delle esattorie è di 13, e la riscossione annuale di L. 7,947,488 per imposte erariali, sovrimposte provinciali, sovrimposte e tasse comunali. Dieci erano le esattorie appaltate a tutto luglio per il futuro quinquennio, per la riscossione annuale di L. 6,240,900. La spesa per aggi nel quinquennio in corso fu di lire 114,631, cioè lire 1,85 di aggio medio. La spesa per aggi nel quinquennio successivo sarà di L. 99,718 e 1,59 in media, per cui la differenza in meno di annua spesa sarà di L. 14,913. Per la ricevitoria provinciale, l'aggio nel quinquennio in corso è di 0,34, e nel successivo sarà di 0,15 con una spesa di L. 11,05 in meno.

Questi risulti utili ai contribuenti sono dovuti, in gran parte, ai miglioramenti, prodotti a vantaggio degli esattori colla legge del 30 dicembre 1876 e con il Regolamento e coi capitoli normali del 25 agosto 1875.

Il sindaco di Roma sta esaminando il bilancio preventivo del 1878 insieme agli assessori. Egli vuole che tutto sia preparato prima della sua partenza per l'estero, fissata al 2 settembre. Si assicura che la Giunta municipale intende porre al Governo la questione del concorso dello Stato nelle spese necessarie ai grandi lavori pubblici della capitale. L'onor. Nicotera sarà invitato a mantenere le solenni promesse fatte al sindaco Venturi, quando le promesse dovevano contribuire a far eleggere nei cinque collegi di Roma i candidati ministeriali. Probabilmente l'onor. Nicotera ripeterà la sua frase abituale che altro è la teoria... del promettere e altro la pratica... del mantenerle.

Il prefetto va assicurando tutti che furon solo 12 e non 28 i sindaci della provincia romana che rifiutarono l'ufficio per opinioni clericali: ma fosse anche uno solo, la leggerezza del Governo di averlo nominato prima di interpellarlo o ignorandone i convincimenti, non sarebbe meno biasimevole.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Si ha da Costantinopoli (20) il seguente dispaccio ufficiale:

La Porta ricevette dalle autorità del distretto di Tirnova un telegramma, nel quale vennero segnalati i fatti seguenti: cento a venti abitanti del Terenbach-Dagh, un villaggio del distretto di Tirnova, fra cui soltanto tre uomini, il resto donne fanciulli, vennero presi dal nemico, riuscirono però a fuggire di notte; sonochè a Jalla i poveri fuggiaschi vennero raggiunti dalle truppe russe, dalle quali vennero trasportati a Schumla; gli infelici, avevano sofferto moltissimi disagi nel loro cammino per monti, e non si erano nutriti per vari giorni che di erbe e di radici. Secondo le loro asserzioni, i bulgari hanno martorizzati tutti gli abitanti di Terenbach Dagh, mentre i russi saccheggiarono le case.

Le giovani donne musulmane vennero condotte via dai russi.

L'Ufficio Reuter ha da Costantinopoli:

A Salonicchi e nei dintorni di detta città venne proclamato lo stato di assedio. Il giornale turco *Bassiret* annuncia che l'avanguardia di Osman Pascià è giunta a 20 miglia dal ponte sul Danubio presso Sistova.

Il contegno della Serbia ispira grande timore. Il Sultano ha intenzione di mandare un'ambasciata a Kaschgar, che sarà composta da eminenti Ulemis.

Si ha da Tirnova:

L'armata russa si trova su una linea che si estende da questa città fino verso a Schipka. Le forze turche stanno ad una rispettabile distanza e non fanno alcuna dimostrazione militare. Dicesi che i russi abbiano intenzione di chiudere Plevna, ma che non tenteranno di prendere questa importante posizione.

Il governo tedesco ha venduto alla Grecia 2,000,000 di cartucce Chassepot, che erano avanzate dalla guerra del 1870.

Troviamo i seguenti dispacci nel *Daily Telegraph*:

Eski-Djuma, 22.
Qui e ad Osman Bazar tutto è quieto. Suleyman Pascià, si avvanza verso la nostra sinistra, ed una battaglia sanguinosa si aspetta di momento.

Baker Pascià comanda la cavalleria ed intraprende ora una ricognizione.

Rasgrad, 22.
Scaramucce hanno ancora sempre luogo. Sembra che i turchi ci attaccheranno sulla linea di Rustsciuk. Tutto è pronto per un tale movimento.

Schumla, 21.
Mehemed Ali Pascià, è atteso domani. Il generissimo fece un viaggio d'ispezione ad Eski-Djuma ed a Rasgrad.

La città di Rustsciuk ha sofferto moltissimo nel bombardamento del giorno scorso. Una fabbrica e molte case furono abbruciate, e molti abitanti restarono morti ed alcuni feriti.

Berlino, 22.
Il principe Bismark si è recato oggi pure a Postdam. Secondo la *Provincial Correspondenz* il principe Bismark si recherà in un luogo di bagni al sud per intraprendere un'altra cura dopo di quella di Kissingen.

Belgrado, 22.
La festa natalizia del principe Milano venne oggi solennemente festeggiata.

Costantinopoli, 22.
Un telegramma di Osman Pascià racconta di una battaglia che avuto luogo nelle vicinanze di Plevna, nella quale i turchi rimasero vincitori. Un telegramma del comandante di Junitia di martedì comunica, che una banda di manadieri greci venne sconfitta al confine.

Bucarest, 20.
Il generale principe Kurzynski ricevette il comando delle truppe dell'avanguardia russa in luogo di Gurko; il generale principe Mirski

comanda da Tirnova fino a Schipka, ed il principe di Leuchtenberg comanda ad Elena.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
SAN VINCENZO, 22. — Il postale Europa della società Lavarello, prosegue per Marsiglia e Genova.

SINGAPORE, 21. — È partito ieri il vapore *Batavia*, della società Rabattino, con pieno carico per porti d'Italia.

GORNSTUDEM, 22. ore 3 10 pm. — Da ieri mattina combattosi presso Schipka. Gli assalti, sempre rinnovati da nuove truppe, furono respinti dai russi con grandi perdite dei turchi.

ALEXANDROPOLI, 22. — La colonna di Tergukassoff, parte della quale restò a Igdir, trovavasi il 20 corr. presso Galubaks. Le truppe presso Igdir ebbero una scaramuccia insignificante con una colonna turca.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Sciumla, 21, che Mehemed Ali ispezionò le forze turche ad Eschidjuna ed a Rasgrad. Suleyman annuncia che l'avanguardia e l'ala destra si avvanza verso Behova e che in un combattimento importante a Schipka i russi spiegano tutte le forze che avevano nei Balcani. Rustciuk ha sofferto molto pel bombardamento.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza politica* annuncia che l'ambasciatore d'Austria a Costantinopoli ricevette l'ordine di associarsi ai jassi che farà l'ambasciatore di Germania per le crudeltà commesse dai turchi contro i feriti ed i prigionieri russi. Il gabinetto italiano fece un passo simile.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bucarest, 23: Dispacci di stamane confermano che nei combattimenti di ieri presso Selvi ed al passo di Schipka i russi rimasero vittoriosi.

La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che da alcuni giorni consigli importanti hanno luogo presso Milano e vi assiste Rustic, il ministro della guerra, e notabili turchi. Ordini confidenziali furono dati ai capi dei distretti relativi alla mobilitazione delle milizie.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Ostrog 22, che i turchi sono entrati in Sharanzi e si avanzano verso Nicsik.

Il *Times* ha da Belgrado, 22, che la proclamazione della indipendenza della Serbia fu aggiornata in seguito alle rimostranze degli agenti diplomatici.

Pedjoff ha una missione dal Comitato slavo di Mosca che vorrebbe persuadere la Serbia a dichiarare la guerra. La mobilitazione continua.

ATENE, 23: L'insurrezione scoppiò in Candia.

I turchi si rifuggiano nelle fortezze. I cristiani si ritirano nelle montagne.

Due scontri avvennero a Baripatron nel dipartimento di Canea, e a Bachalichon, provincia di Retimo. 30 turchi e 17 cristiani furono uccisi.

PIETROBURGO, 24. — Un decreto ordina la formazione di un 4° battaglione ferroviario.

GORNISTUDEM, 22. — I russi continuano a respingere i turchi dal passo di Schipka. Radetzky parte con rinforzi. I turchi sospesero ieri la marcia verso Selvi, ma la ripresero stamane.

I russi occupano posizioni dinanzi a Selvi, verso Rustsciuk, Rasgrad, Schumla e Eschidjuna. I turchi tentarono intercettare i picchetti russi.

BUKAREST, 23. — Ieri i russi avrebbero respinto dieci assalti dei turchi contro Schipka. Ieri pure Osman Pascià sarebbe stato respinto presso Selvi. I turchi avrebbero subito grandi perdite.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)
PIETROBURGO, 24. — I russi a Schipka combatterono eroicamente e respinsero il 21 dieci attacchi dopo i quali i turchi limitarono a scaramuccie. In una batteria turca tre cannoni danneggiati caddero nell'abisso.

Le forze turche non diminuiscono, i nostri rinforzi giunsero istantaneamente dopo d'aver marciato per 40 anche 56 versti in una giornata. Le nostre perdite proporzionalmente non sono grandi, ma disgraziatamente molti ufficiali sono periti.

Le perdite turche sono immense. I russi a Schipka erano comandati dal generale Doushinski, Sujtoff.

PALERMO, 24. — Stanotte il brigante Tarrisi, ultimo della banda Rinaldi si è costituito.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rend. italiana god. l.	77 21	77 60
Oro	21 94	21 94
Londra tre mesi	27 47	27 48
Francia	109 90	110 85
Prestito Nazionale	39	39
Obbl. regia tabacchi	804	804
Banca Nazionale	4910	4910
Azioni meridionali	231	—
Obblig. meridionali	337	338
Banca Toscana	234 50	234
Credito mobiliare	643	643
Banca generale	700	701
Banca italo germanica	—	—
Rendita italiana	77 21	77 60

Londra	23	24
Consolidata inglese	95 3/4	95 1/4
Rendita italiana	69 5/8	70
Lombarda	14 1/2	14 1/2
Turco	9 5/8	9 5/8
Cambio su Berlino	—	—
Egitiana	36	36 1/2
Spagnuolo	14 1/2	14 5/8

Parigi	22	23	24
Prestito francese 5 0/0	106 35	106 50	—
Rendita italiana	71 10	71 22	—
Italia su 5 0/0	70 15	70 40	—
Banca di Francia	—	—	—
VALORI DIVERSI	—	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	—	452	—
Obbl. Ferr. V. R. n. 1866	232	232	—
Ferrovie romane	87	85	—
Obbligazioni romane	240	240	—
Obbligazioni lombardo	223	224	—
Azioni regia tabacchi	—	—	—
Cambio su Londra	25 1/4	25 1/4	—
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2	—
Consolidata inglese	95 25	95 25	—
Turco	952 56	972 36	—

Vienna	22	23
Ferrovie austriache	265 50	265
Banca Nazionale	822	824
Napoleon d'oro	9 69	9 68
Obbl. su Parigi	43 05	43 05
Cambio su Londra	121	120 93
Rendita aust. argenteo	67 15	66 93
in carta	63 50	63 53
Mobiliare	181	181 20
Lombardo	73	72 50

B. r. Moschir, gerente responsabile

DA AFFITTARSI

Del prossimo ottobre
I. GRANDE APPARTAMENTO signorile in 1° piano nel nuovo Palazzo delle D bite in Piazza Erbe, con cantina, gaz, acqua ed adiacenze.

II. APPARTAMENTO in II° piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al sig. avvocato Marco Donati, via Due Vecchie. 4 450

BIANCHETTI

L'impareggiabile fabbrica di Bianchetti, all'Antica Bottesella, vicino a Zangrossi, avvisa che molti rivenditori girano colle ceste di supposti bianchetti, ma che la vera cesta della suddetta fabbrica porta il numero 1041.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. I. G. POPP
L. S. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura di denti cavi.
Non hanno mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dottor Popp
è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti ritrassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lussuoso, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.50

Polvere vegetale per i Denti
del dottor Popp
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanati dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma aggrava la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.50

Pasta Odontalgica
del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti: a

Cent. 90
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Arrigoni. — Ferrara Nayarra — Caneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Venezia Valeri. — Venezia Bötiger. — Zamperoni, Caviola, Ponci, Agenzia, Longga, Profumeria Girardi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista cavaliere Luigi Monti, rappresenta: *Il marito amante della moglie*, di Giacosa. — Ore 8 1/2.

